

Camera dei Deputati

**Legislatura 17**  
**ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00262**  
presentata da **LUMIA GIUSEPPE** il **28/05/2013** nella seduta numero **29**

Stato iter : **CONCLUSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI** , data delega **28/05/2013**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>RISPOSTA GOVERNO</b>		
GIOVANNINI ENRICO	MINISTRO, LAVORO E POLITICHE SOCIALI	22/11/2013

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 22/11/2013  
CONCLUSO IL 22/11/2013

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**SIGLA O DENOMINAZIONE :**

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE ( INPS )

**TESTO ATTO**

**Atto Senato**

**Interrogazione a risposta scritta 4-00262**

presentata da

**GIUSEPPE LUMIA**

**martedì 28 maggio 2013, seduta n.029**

LUMIA - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

l'Inps ha deciso, il 1° maggio 2013, a quanto risulta all'interrogante unilateralmente, la sospensione delle visite mediche di controllo domiciliari disposte d'ufficio, per i lavoratori in malattia, lasciando operative solo quelle richieste dai datori di lavoro; tale decisione non potrà che determinare, nel breve periodo, un consistente aumento della spesa per l'indennità di malattia; con tale provvedimento sospensivo infatti, l'Inps rinuncia a svolgere il ruolo sociale che gli è proprio, procurando un elevato danno erariale allo Stato, consentendo a quelli che sono "falsi malati" di approfittare impunemente dell'assenza totale di controlli istituzionali, un notevole deterrente per questi soggetti, tra l'altro non raggiungendo quella che sarebbe la finalità di tale provvedimento: la riduzione della spesa pubblica; si fa presente che non più tardi di un anno fa, quindi in piena crisi economica, l'Inps ha speso circa 1.100 euro a persona per dotare ciascun medico fiscale di personal computer e stampante portatile per il progetto di informatizzazione dei certificati e delle visite di controllo (per un importo che certamente ammonta a più di un milione e mezzo di euro) e a tal fine ha formato tutti quei medici che oggi si trovano senza alcun lavoro se non le pochissime visite a richiesta del datore di lavoro (circa 20 al mese). Tali professionisti hanno svolto l'attività medico-fiscale con elevata professionalità da oltre un ventennio e, a causa delle incompatibilità e del rispetto delle fasce orarie, è stato impedito loro di svolgere altra attività libero-professionale; con l'avvio di tale provvedimento costoro avrebbero enormi difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro senza neanche beneficiare di quegli ammortizzatori sociali previsti per altri lavoratori;

l'interrogante ritiene che questi professionisti, la cui attività è regolata da un decreto che ne sancisce le ripetute incompatibilità, potrebbero, in attesa delle visite su richiesta dei datori di lavoro, morire di fame insieme alle loro famiglie, anziché essere utilizzati all'interno dell'Istituto con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato che costerebbe meno dell'attuale attività con rapporto libero-professionale e consentirebbe loro di essere più proficuamente utilizzati per tutti i compiti propri dell'Istituto,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale provvedimento posto in essere dall'Inps e delle gravi conseguenze che comporterebbe;

se abbia intenzione di adottare misure specifiche per disciplinare la normativa riguardante i medici fiscali e prevedere un loro utilizzo con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

(4-00262)

**RISPOSTA ATTO****Atto Senato****Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 019****all'Interrogazione 4-00262**

**Risposta.** - Si risponde congiuntamente alle interrogazioni 4-00390, 4-00312, 4-00392, 4-00290 e 4-00262, inerenti alla sospensione, disposta dall'Inps, delle visite fiscali d'ufficio per le assenze per malattia dei lavoratori del settore privato e le conseguenze di tale scelta sull'attività lavorativa dei medici che finora hanno svolto la funzione di accertamento per conto dell'istituto, sulla base delle informazioni dallo stesso fornite.

Preliminarmente è opportuno ricordare che le recenti disposizioni normative concernenti la riduzione della spesa pubblica hanno comportato per l'Inps la necessità di conseguire, a partire dal 2013, risparmi aggiuntivi. Da ultimo, l'art. 1, comma 108, della legge n. 228 del 2012 ha imposto all'Inps tagli alle proprie spese di funzionamento tali da conseguire risparmi non inferiori a 300 milioni di euro annui.

L'istituto ha, pertanto, rideterminato le risorse finanziarie destinate alle visite mediche di controllo d'ufficio passando da un **budget** preventivo per il 2013 pari a circa 50 milioni di euro ad un **budget** aggiornato di 22.300.000 euro. Sul piano gestionale, inoltre, è stato necessario procedere all'adeguamento delle procedure informatiche per consentire la distribuzione delle visite nei limiti del **budget** disponibile che alla data del 29 maggio 2013 risultava essere di 4.190.624,39 euro, Dal 1° gennaio 2013, infatti, erano già state assegnate d'ufficio visite mediche di controllo per una spesa pari a 18.109.375,61 euro.

In conseguenza dell'esiguità di risorse finanziarie disponibili, l'istituto ha sospeso, per un brevissimo periodo, la procedura per il conferimento ai medici "di lista" degli incarichi per le visite d'ufficio lasciando invariata, invece, la procedura per le visite su richiesta dei datori di lavoro.

Successivamente, con messaggio n. 9939 del 19 giugno 2013, l'Inps ha ripristinato la procedura introducendo, tuttavia, una proporzionale riduzione delle visite d'ufficio. In conseguenza di tale riduzione, i medici iscritti nelle liste dell'istituto hanno registrato una consistente diminuzione del numero di visite loro assegnate. Si è passati, infatti, da circa 78.700 visite mediche d'ufficio effettuate mensilmente nel 2012 a circa 10.000 visite mensili disposte nei mesi di luglio e agosto 2013, ulteriormente ridotte a 5.000 visite per il mese di settembre.

L'istituto ha inoltre comunicato che i nuovi criteri di assegnazione delle visite mediche hanno formato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali dei medici di lista (Cisl Medici, Uil-Fpl Medici, Fimmgi, Sinmedico, Nidil Cgil) in occasione di un tavolo tecnico nazionale.

L'Inps ha evidenziato, inoltre, che la programmazione della spesa per le visite fiscali presenta un particolare elemento di complessità a causa della natura variabile di una parte del compenso corrisposto ai medici che, com'è noto, dipende anche dai rimborsi chilometrici. A tal proposito, l'istituto ha reso noto che, al 30 settembre 2013, la disponibilità di somme sul relativo capitolo di spesa risultava sufficiente a consentire il pagamento del solo compenso forfettario e dei rimborsi per formazione di cui all'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 8 maggio 2008. Pertanto, con messaggio n. 15644 del 1° ottobre, l'istituto ha sospeso le visite fiscali dandone tempestiva comunicazione alle citate organizzazioni sindacali di categoria.

L'Inps ha fatto sapere, inoltre, che le visite di controllo disposte dai datori di lavoro non hanno subito alcuna modifica e che tale tipologia di visite concorre, comunque, a determinare i carichi di lavoro dei singoli medici, alimentandone il reddito con una media mensile di circa 25.667 visite.

L'istituto ha altresì rappresentato che la decisione di contingentare le visite mediche disposte d'ufficio, assunta il 19 giugno 2013 con il messaggio citato, è stata, in alcuni casi, oggetto di contenzioso giudiziario. In particolare, il Tribunale di Brescia e quello di Messina hanno adottato ordinanze favorevoli alle ragioni dell'istituto, statuendo tra l'altro che: "non esiste alcun obbligo in capo all'Ente previdenziale di garantire ai medici un numero minimo di visite giornaliere e/o settimanali e, dunque, un minimo reddito o compenso mensile".

Per quanto concerne, invece, la ridefinizione dell'attuale tipologia di rapporto di lavoro intercorrente tra l'Inps e i medici fiscali, secondo una prospettiva di stabilizzazione di questi ultimi, l'istituto ha precisato che, con i decreti ministeriali del 15 luglio 1986 e del 18 aprile 1996, emanati in attuazione del decreto-legge n. 463 del 1983, viene confermata "la natura di attività libero professionale del rapporto di collaborazione fiduciaria che si instaura con l'Istituto e la piena autonomia professionale al di fuori di qualsiasi vincolo gerarchico".

Pertanto, una ridefinizione della collaborazione improntata ai canoni di stabilità e certezza non può prescindere da un'analisi dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione e, più in generale, dal dettato dell'art. 97 della Costituzione che impone la regola del concorso pubblico.

Da ultimo si rappresenta che, al fine di trovare una possibile soluzione alla riduzione dei carichi di lavoro per i professionisti, l'Inps sta valutando, congiuntamente al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'adozione di una disposizione tendente alla costituzione di un polo unico per l'effettuazione delle visite di accertamento medico-legale nei confronti di tutti i lavoratori pubblici e privati. Tale polo, da istituire presso l'Inps, dovrebbe portare al superamento degli attuali problemi di **budget**.

GIOVANNINI ENRICO Ministro del lavoro e delle politiche sociali

11/11/2013